

- **Oggetto:** INTESA A PALAZZO CHIGI | Firmato il patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale
- **Data ricezione email:** 10/03/2021 18:41
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
banner-5.jpg	SI			NO	NO
logo UIL Bologna.png	SI			NO	NO
Patto-per-linnovazione-del-lavoro-pubblico-e-la-coesione-sociale_firmato.pdf	SI			NO	NO

Testo email

[CLICCA QUI PER I CONTATTI](#)

Uil: primo importante passo per far ripartire il Paese

Arriva il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale firmato a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Mario Draghi e dal ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri.

L'Italia riparte dalle donne e dagli uomini della pubblica amministrazione: medici, infermieri, insegnanti, magistrati, forze dell'ordine, dipendenti delle amministrazioni centrali e di quelle periferiche.

A sancirlo è oggi la firma del Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e della coesione sociale. Un passo fondamentale per affrontare le urgenti sfide sanitarie, economiche e sociali che ci attendono nei prossimi mesi.

Inclusione, partecipazione, contrattazione, centralità della persona nelle scelte per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, formazione in servizio intesa come diritto-dovere. Sono queste le parole chiave del Patto sottoscritto oggi.

Sburocratizzazione e semplificazione dei processi costituiscono i punti cardine dell'intesa al fine di rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi per i cittadini. Nelle amministrazioni pubbliche e nella scuola servirà un imponente investimento sul lavoro attraverso l'aumento dell'occupazione, lo stop al precariato, e la valorizzazione professionale dei dipendenti pubblici.

La pandemia ci ha mostrato lo straordinario valore dei servizi pubblici e messo in evidenza l'importanza dello Stato per tutelare i diritti costituzionali dei cittadini, facendo emergere drammaticamente anche i limiti, a causa di decenni di tagli.

Oggi sanciamo un netto cambio di passo, attraverso una nuova stagione di relazioni sindacali che punta al confronto e alla contrattazione sindacale per dare il giusto riconoscimento a chi con merito, responsabilità e senso del dovere lavora quotidianamente al servizio dei cittadini in tutte le articolazioni della Pubblica Amministrazione.

Oltre alla rapida conclusione del ritardo accumulato per il rinnovo contrattuale del triennio 2019-2021, in contemporanea si punta alla revisione dell'ordinamento professionale e alla definizione di un piano delle competenze su cui programmare i fabbisogni e le assunzioni del personale.

Tra le novità più importanti si conviene che i rinnovi contrattuali, relativi al triennio 2019-2021, salvaguarderanno l'elemento perequativo della retribuzione già previsto dai Contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2016-2018, il quale confluirà nella retribuzione fondamentale cessando di essere corrisposto quale elemento distinto della retribuzione.

Al fine di sviluppare la contrattazione collettiva integrativa il Governo, previo confronto, individuerà le misure legislative utili al superamento dei limiti di cui all'art. 23, comma 2, del d.Lgs. 75/2017, che sostanzialmente elimina il tetto retributivo fissato al livello del 2016.

In merito alle prestazioni svolte a distanza (lavoro agile), definiremo nei futuri Contratti collettivi nazionali una disciplina che favorisca la produttività e l'equilibrio fra vita professionale e vita privata, così come specifici diritti sindacali e del rapporto di lavoro, quali il diritto alla disconnessione, le fasce di contattabilità, il diritto alla formazione specifica in servizio, quale diritto-dovere, utile alla valorizzazione e alle progressioni interne, il diritto alla protezione dei dati personali, il regime dei permessi e delle assenze.

Risorse aggiuntive verranno messe a bilancio per la revisione dei sistemi di classificazione del personale con la prosecuzione dei lavori delle commissioni paritetiche costituite in sede Aran. Altrettanto centrale è la formazione e la riqualificazione professionale, intesa non più come costo per lo Stato, ma come investimento per affrontare le mutate esigenze delle pubbliche amministrazioni.

Attenzione al welfare contrattuale, attraverso il sostegno alla genitorialità, forme di previdenza complementare e sistemi di premialità proporzionalmente legati al miglioramento dei servizi, estendendo anche ai comparti del pubblico impiego le agevolazioni fiscali previste per i settori privati.

Un accordo che intende favorire processi di dialogo tra le parti attraverso strumenti innovativi di partecipazione ai processi decisionali per disegnare insieme la Pubblica Amministrazione di domani, motore per il rilancio del nostro Paese.

Le dichiarazioni dei segretari generali di UIL FPL, UIL PA, UIL SCUOLA, UIL RUA Michelangelo Librandi, Sandro Colombi, Pino Turi, Attilio Bombardieri

«Un netto cambio di passo, attraverso una nuova stagione di dialogo sociale che punta a dare il giusto riconoscimento a chi, con merito, responsabilità e senso del dovere lavora quotidianamente per garantire servizi efficienti ai cittadini» - mette in chiaro il **segretario generale della Uil Fpl, Michelangelo Librandi**.

«Un accordo che muove un quadro fermo, statico da anni - è il commento del **segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi** - modifica la politica degli ultimi venti anni di politiche neo liberiste tutte spostate alla riduzione e ai tagli. Si decide di mettere fine allo sfruttamento del personale precario, si mettono al riparo le risorse dell'elemento perequativo e si creano le condizioni per aprire la stagione dei rinnovi contrattuali, attraverso atti di indirizzo di settore da definire rapidamente».

«Questo è un accordo importantissimo - sottolinea il **segretario generale della Uil Pa, Sandro Colombi** . Assume particolare rilevanza la firma del Presidente del Consiglio, mediante la quale riteniamo possibile rendere la Pubblica

Amministrazione più efficiente per valorizzare le competenze dei lavoratori e migliorare il servizio reso alla cittadinanza in un momento così difficile a causa della pandemia. Un accordo dinamico che sta già spingendo gli altri ministeri - come quello dell'Istruzione, precisa Turi - che ha già convocato i firmatari dell'accordo per proporre un patto anche per il settore strategico dell'istruzione e dell'educazione».

«**La Uil Rua** accoglie con grande soddisfazione il Patto che apre ad un nuovo percorso di relazioni sindacali - osserva **il segretario generale Attilio Bombardieri**.

I rinnovi dei contratti, il superamento dei vincoli delle risorse legate alla contrattazione decentrata, l'incentivazione delle politiche di conciliazione e degli istituti di welfare contrattuale, la rivisitazione degli ordinamenti professionali e la valorizzazione di tutto il personale dei nostri settori e un nuovo piano di assunzioni, saranno elementi fondamentali per non disperdere il patrimonio culturale e scientifico presente negli Enti di Ricerca e nelle Università e saranno il punto di partenza per raggiungere l'obiettivo del rientro delle eccellenze perse nel corso degli anni».

Auspichiamo di essere in presenza di un autentico riavvio del confronto politico - commentano i segretari delle categorie del pubblico impiego e della scuola - che vada ad incidere su valori universali come salute, istruzione, welfare che determinano i livelli di benessere, crescita e sviluppo della comunità nazionale.

Le categorie del Pubblico impiego, sulla base dei loro valori e della rappresentanza di cui godono, saranno molto determinate a dare concreta attuazione agli impegni politici assunti a livello di Presidenza del Consiglio.

In allegato il patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale

Da affiggere all'albo sindacale della scuola.

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70